

In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.

ANALISI DEI VALORI UMANI

ELEVAZIONE DELLA DIMENSIONE NATURALE DELL'AMORE CONIUGALE

Intimamente unita alla Chiesa in forza del vincolo sacramentale che la rende Chiesa domestica o piccola Chiesa, la famiglia cristiana diviene testimone di una socialità nuova, ispirata al Vangelo e al Mistero pasquale. La dimensione naturale del loro amore viene costantemente purificata, consolidata ed elevata dalla grazia sacramentale.

In questo modo, i coniugi cristiani, oltre ad aiutarsi reciprocamente nel cammino di santificazione, con la loro stessa vita diventano segno e strumento della carità di Cristo nel mondo. Un mondo che fa sempre più fatica a riconoscere il significato religioso del matrimonio, specialmente quando disconosce lo stesso fondamento naturale dell'istituto matrimoniale.

Cfr. Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 220



Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

LA VOCAZIONE NON CHIARA NE' COGENTE MA PUO' ESSERE COMPRESA E ACCOLTA

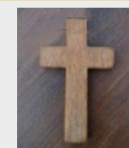
La vocazione personale — si parla di quella per una specifica missione — emerge quanto più conduciamo una vita in comunione con il Signore: essa libera l'uomo dalle incrostazioni che gli impediscono di vedersi e di voler essere quello che si è in germe. Nella percezione della vocazione, talvolta ci può essere un intervento esplicito del Signore, ma esso si configura soltanto come un aiuto per il percorso di comprensione di una vocazione che è già inscritta nel nostro essere: la volontà di Dio non è eteronoma.

Essa, inoltre, non è né chiara e né cogente ma viene fatta in modo tale che possa essere compresa ed accolta: «Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"» (Isaia 6,8). Bisogna però precisare che l'accoglienza di questa vocazione, come dice San Tommaso d'Aquino, comporta una salvezza più sicura e più profonda.

don Tommaso Boca, fmsn

IL MESSAGGIO DEL VANGELO ♦ Periodico religioso N. 25/2025 - Nulla osta per la pubblicazione dei testi: Mons. Tommaso Buccafurni, Ordinario Diocesano di Lamezia Terme. ♦ I testi liturgici sono tratti dal sito web www.chiesacattolica.it
 © ♦ È un servizio gratuito offerto dalla Associazione "Amici Missionari di Tshikapa" con sede a Serrastretta (Italia), www.associazionemitshi.it, che ha come fine il sostegno economico della Famiglia Missionaria San Nicodemo con sede a Tshikapa (Repubblica Democratica del Congo). Chiunque volesse, liberamente può aiutare l'Associazione stessa tramite bonifico bancario: Codice IBAN: IT36N 07601 04400 001045477021 * Codice BIC (SWIFT): BPPIITRRXXX, oppure tramite bollettino sul c/c postale N. 001045477021.

IV Domenica di Pasqua - Anno C ♦ 11 Maggio 2025



Il Messaggio del Vangelo



BEATO CARLO ACUTIS
CHIESA CATTEDRALE
LAMEZIA TERME (ITALIA)
ARCHIVIO VERSACI

IL COMPITO DEL BUON PASTORE E DEI BUONI PASTORI

Il termine pastore, nell'Antico Testamento, indica l'azione del Signore che guida il popolo d'Israele, e nel Nuovo Testamento è applicato a Cristo, Buon Pastore.

In maniera derivata, il termine pastore è usato per riferirsi al ministero di coloro che nella Chiesa sono rivestiti del Sacramento dell'Ordine Sacro, in particolare il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti (cfr. *Pastore*, in Cathopedia): essi partecipano al sacerdozio di Cristo e lo rendono presente nel mondo, specie quando sono fedeli al Signore.

In effetti, il pastore è chiamato a conoscere i suoi fedeli così come questi sono chiamati a conoscere il pastore, dove il termine conoscere biblicamente significa anche amare. I fedeli, pertanto debbono esprimere docilità e riconoscenza verso i pastori, mentre questi debbono guidare i fedeli, nutrirli, difenderli e ricercare il loro bene, anche a costo della vita.

don Tommaso Boca, fmsn

INVOCAZIONE

Gesù, Tu sei il pastore buono che guida la mia vita.

Fa' che io ascolti la Tua voce

e, quando sono debole, sii Tu la forza che mi rende docile nel seguirti.

RITI DI INTRODUZIONE

♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**

♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

Esulti Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA
PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli



In quei giorni, Paolo e Barnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiochia in Pisidia e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Barnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederanno. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 99 (100)

R. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,

servite il Signore nella gioia,

presentatevi a lui con esultanza. **R.**

Riconoscete che solo il Signore è Dio:

egli ci ha fatti e noi siamo suoi,

suo popolo e gregge del suo pascolo. **R.**

Perché buono è il Signore,

il suo amore è per sempre,

la sua fedeltà di generazione in generazione. **R.**

SECONDA LETTURA

Ap 7,9.14b-17

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo



Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.
E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.
Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,

conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

VANGELO

Gv 10,27-30

Dal Vangelo secondo Giovanni. A - Gloria a te, o Signore



Al Product

Parola del Signore. **A - Lode a Te, o Cristo.**

cosa sola».

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla

mano del Padre. Io e il Padre siamo una

cosa sola».

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla

mano del Padre. Io e il Padre siamo una

cosa sola».

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla

mano del Padre. Io e il Padre siamo una

cosa sola».

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla

mano del Padre. Io e il Padre siamo una

cosa sola».

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla

mano del Padre. Io e il Padre siamo una

cosa sola».

LITURGIA EUCARISTICA
ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conduci ai pascoli della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RITI DI CONCLUSIONE

- ◆ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**
- ◆ Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **A - Amen.**
- ◆ La Messa è finita: andate in pace. **A - Rendiamo grazie a Dio.**